(1)

PRESENTATO IN AULA IL 6/03/12 ORA 18,20

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Solidarietà al personale di polizia penitenziaria nonché al personale civile e preoccupazione sullo stato di "sovraffollamento" della Casa circondariale di Pisa.

Il Consiglio Comunale di Pisa

viste le dichiarazioni del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che in merito alla condizione carceraria, ha affermato che "troppo spesso appare distante dal dettato costituzionale sulla funzione rieducativa della pena e sul rispetto dei diritti e della dignità delle persone";

considerato che tale dichiarazione, riferita all'emergenza dell'attuale sistema penitenziario, suona come un monito per le gravi inadempienze al rispetto dei diritti umani e delle convenzioni internazionali in materia di condizione penitenziaria;

preso atto che in più di un'occasione la Corte europea per i diritti umani ha condannato l'Italia per le violazioni connesse alle attuali condizioni di vita dei detenuti;

visto altresì che l'attuale Governo, fin dal suo insediamento, si è pronunciato in merito alla volontà specifica di attuare "riforme strutturali" ed interventi "molto articolati e duraturi" per affrontare complessivamente la questione del sovraffollamento delle carceri Italiane, che crea condizioni di vita insostenibili, sottolineando la necessità di interventi che vadano a toccare le strutture portanti del sistema carcerario con provvedimenti che incidano in profondità e a lungo termine e cercando quelle soluzioni che riescano a contemplare tutti gli elementi in causa;

constatato l'aggravarsi della situazione del penitenziario pisano, con speciale riferimento all'impellente necessità di garantirne la sostenibilità igienico ambientale e sanitaria ed una migliore qualità della vita all'interno dell'organizzazione quotidiana delle attività;

esprime

la propria preoccupazione per la condizione interna dell'Istituto "Don Bosco" che continua ad essere caratterizzato da una presenza di detenuti superiore alla capienza normale e che ha come risultato il mancato rispetto della loro dignità e l'abbrutimento della persona umana;

la propria solidarietà al personale di polizia penitenziaria e al personale civile che operano nell'ambito dell'esecuzione penitenziaria di Pisa con organici inadeguati nei numeri e nelle professionalità e perciò sottoposti ad uno stress psico-fisico che raggiunge livelli elevati;

chiede che

i Parlamentari

eletti nella circoscrizione XII (TOSCANA)

si adoperino perché vengano messe in atto, da parte del Governo italiano, azioni di immediato contrasto al sovraffollamento tese ad elevare gli standard di tutela dei diritti umani nell'Istituto di pena pisano, evidenziando la necessità di una rapida ed efficace iniziativa riformatrice che si distingua per ripristinare il rapporto numero dei detenuti/numero di personale necessario sia per vigilare che per agevolare la rieducazione alla pena e il diritto alla salute;

sollecitino il Ministro di giustizia affinché vengano destinate adeguate risorse economiche ed umane al sistema dell'esecuzione penale, incrementandone le disponibilità economiche con particolare riguardo alle attività lavorative dei detenuti ed alle strutture di supporto all'esecuzione della pena mediante misure alternative alla detenzione;

promuovano tutte le iniziative verso il Presidente della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica per recepire e dare esecuzione della risoluzione ONU del 1993 che prevede l'istituzione di una figura nazionale di garanzia e controllo sui luoghi di privazione della libertà personale;

impegna

il Sindaco di Pisa

a promuovere nel territorio comunale il concorso della società civile, delle forze economiche e finanziarie alla realizzazione di progetti ed interventi a favore dei detenuti della Casa circondariale "Don Bosco" particolarmente efficaci nel reinserimento sociale;

ad avviare, considerata l'entrata in vigore del D.L. 211/2011 conv. L. 9/2012, la stipula di protocolli d'intesa con le Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza affinché le prerogative ed i poteri di controllo ed ispezione del Garante comunale per i diritti delle persone private della libertà, estesi alle c.d. camere di sicurezza e, comunque, ai luoghi di detenzione degli arrestati in attesa di giudizio in forza del nuovo art. 67-bis legge 354/1975, possano essere pienamente esercitati.